

A Vite in Campo la viticoltura del futuro



Oltre **1.500 visitatori** tra viticoltori e tecnici del settore, 15 ettari di superficie espositiva, 50 cantieri operativi, 15 aree statiche, più di 100 macchine al lavoro e 40 espositori.

Con questi numeri si è chiusa la **5ª edizione di «Vite in Campo»** la manifestazione dedicata all'innovazione in agricoltura organizzata da Condifesa Treviso, Vicenza e Belluno ed *Edizioni L'Informatore Agrario* e ospitata, venerdì 30 giugno e sabato 1º luglio, tra i filari dell'azienda Conte

Collalto di Susegana (Treviso). Cifre che confermano Vite in Campo la più importante manifestazione italiana sulla viticoltura sostenibile.

Nelle due giornate, le **dimostrazioni pratiche e i tour guidati da esperti** hanno consentito ai visitatori di valutare le performance delle tecnologie destinate alla gestione della chioma, del terreno e del cotico erboso in sostituzione dei diserbanti e della difesa delle piante dalle malattie riducendo al minimo l'effetto deriva e l'uso di agrofarmaci di sintesi.

Operazioni colturali che possono essere delegate anche ai **robot**, anch'essi presenti a Vite in Campo con le ultime versioni, totalmente autonome ed elettriche.

L'edizione 2023 è stata arricchita da due importanti novità:

- la **simulazione in notturna di trattamenti antiparassitari** con liquido tracciante per valutare la deriva e l'uniformità di distribuzione dei prodotti su foglie e grappoli
- la **Sezione biosolution**, che ha ospitato mezzi tecnici innovativi, come gli strumenti di biocontrollo, impiegati per la cura delle piante dalle malattie sia in agricoltura biologica che integrata e i biostimolanti: sostanze applicate in dosi omeopatiche capaci di migliorare la fisiologia della vite e la risposta agli stress ambientali, siccità in primis.

In pratica una rassegna completa di macchine, attrezzature, sensori, sistemi di supporto alle decisioni e fattori produttivi «sostenibili» e funzionali al miglioramento della resilienza dei vigneti.

















Un sistema resiliente

Quest'anno **la resilienza della vite, oltre che la resilienza dell'impresa vitivinicola, ha rappresentato il filo conduttore** che ha guidato il visitatore attraverso le diverse opportunità presenti a Susegana: dalla corretta gestione della risorsa idrica alle tecniche colturali sostenibili, dall'ottimizzazione della protezione della vite dai patogeni all'automazione delle lavorazioni in vigneto, senza tralasciare il rispetto del suolo e della biodiversità ambientale.

E proprio la resilienza è stata oggetto del consueto convegno del venerdì sera, svoltosi presso la cantina Conte Collalto dalle ore 18.30.

L'incontro «La resilienza del vigneto: buone pratiche contro i cambiamenti climatici» ha evidenziato come «l'integrazione di tecnologie, conoscenze e innovazioni anche sul fronte della difesa passiva – nelle parole di **Valerio Nadal**, presidente Condifesa TVB – sia l'unica soluzione percorribile per salvaguardare vigneti, paesaggio ed economia del territorio. Un tema che i nostri agricoltori hanno ben compreso, e ce lo dimostrano le oltre 1.000 macchine a recupero già in opera nei

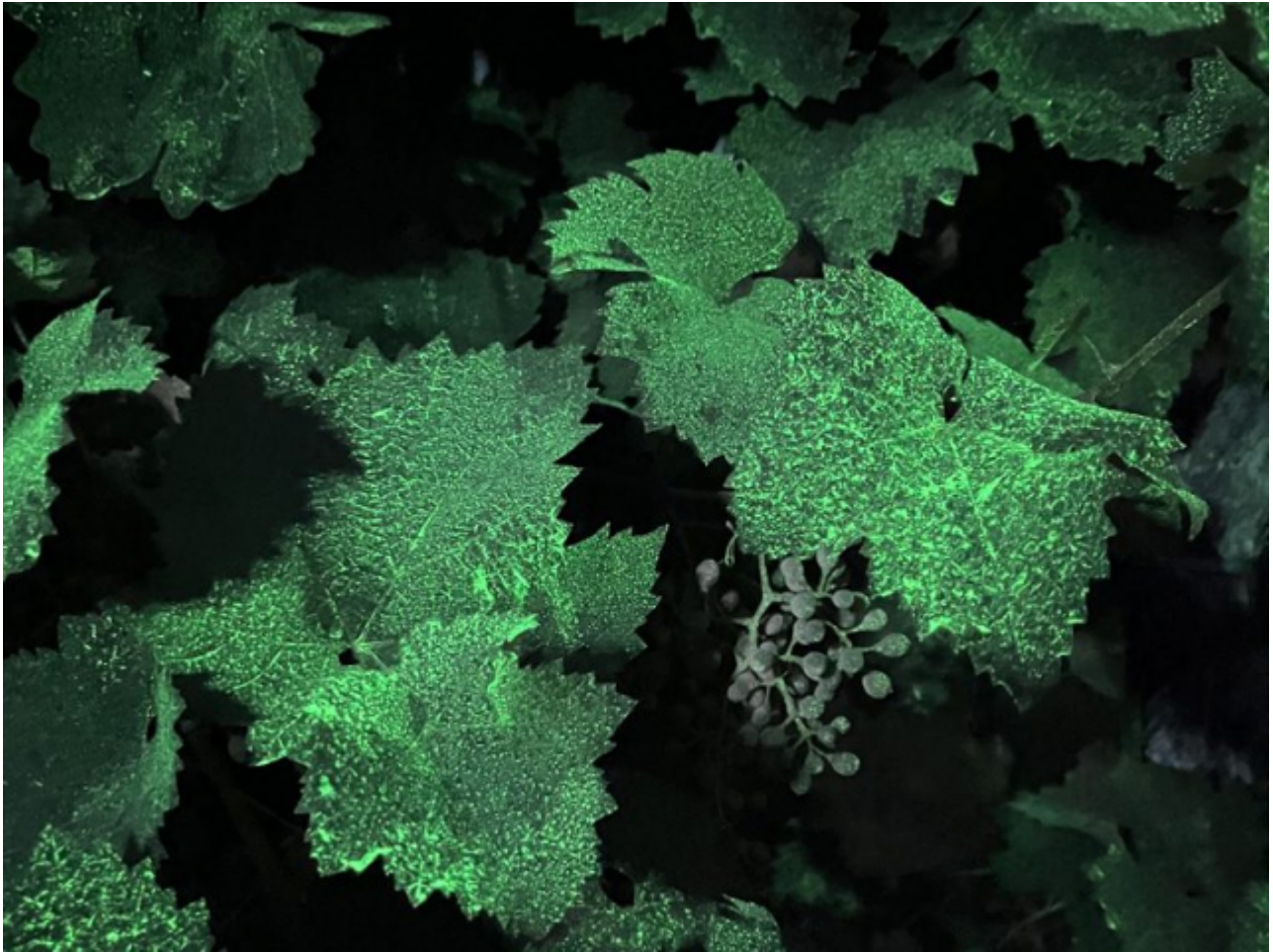
vigneti della provincia di Treviso e limitrofe, che rendono la nostra viticoltura una tra le più sostenibili d'Europa».

«In questa edizione 2023 di Vite in Campo abbiamo voluto riunire tutte le componenti della filiera vitivinicola – ha dichiarato **Antonio Boschetti** direttore responsabile de L'Informatore Agrario e Vite&Vino, le testate di Edizioni L'Informatore Agrario media partner dell'evento – a partire dall'industria delle biosolution ai vivaisti fino all'agromeccanica e ai Consorzi di tutela del sistema del prosecco per capire quali siano le più opportune strade da percorrere per garantire, attraverso l'innovazione, resilienza e sostenibilità alla viticoltura».

Albano Agabiti, presidente nazionale di Asnacodi, ha concluso: «A Vite in Campo abbiamo toccato con mano la viticoltura del futuro: tecnologia a 360°, integrazione tra difesa attiva e difesa passiva sono la ricetta per perseguire la stabilità dei redditi in agricoltura».

« Il valore della manifestazione dimostrativa – ha evidenziato **Armido Bertolin**, coordinatore della manifestazione e area manager de *L'Informatore Agrario* – è quello di mettere in campo le più attuali e innovative tecnologie a disposizione dei vitivinicoltori grazie alla partecipazione di costruttori e ricercatori con diverse esperienze. A questa edizione erano presenti operatori provenienti da Canada, Francia, Germania, Austria e Slovenia, oltre che dalle diverse regioni italiane. Operatori che interagendo direttamente con i molti viticoltori presenti hanno focalizzato gli obiettivi comuni: il rispetto per l'ambiente, la valorizzazione del paesaggio, la qualità delle produzioni, il miglioramento del lavoro e l'economia dell'intero comparto».

















© 2019 Edizioni L'informatore Agrario S.r.l. - OPERA TUTELATA DAL DIRITTO D'AUTORE